

Oreste Ferrando è nato ad Aosta nel 1968.

Dopo gli esordi in poesia (da ricordare la raccolta di haiku "Il sentiero di Basho", ed. Ibiskos 1994) e in poesia visiva,

Ferrando continua il suo percorso con le **scritture istintive**, sorta di narrazione fiume con parole in libera associazione. L'interesse per l'immagine e la convinzione che l'essenza della poesia è l'evocare un silenzio (interiore) lo allontanano progressivamente dalla parola. Pur non abbandonando del tutto la scrittura lineare, la ricerca si è concentrata sulla carta, come rappresentazione della poesia e suo riassunto, come fatto privato, dimensione dell'intimo, come sinonimo di silenzio, appunto, una pausa dove le cose si sospendono dilatandosi sino a recuperare la loro origine. Nasce così una forma d'arte che lui stesso definisce **poesiaditerra** perché il territorio può essere letto alla stregua di un manoscritto, la cui grafia rivela molte informazioni sul nostro mondo. In questo ciclo di lavori il processo di creazione segue varie fasi: l'**ambient-azione** di carta/poesia nell'ambiente naturale; lo scatto fotografico dell'**ambient-azione** e il prelievo del materiale naturale; l'elaborazione al computer dell'immagine primigenia; la ricostruzione in teca di un nuovo paesaggio (successivi piani di vetro contenenti ciascuno una 'dimensione' (la materia, la carta, le immagini). Con il sigillo di un telaio in ferro, l'autore procede nell'elaborato di sedimentazione del paesaggio, conservandolo nella teca, costruzione che diviene quadro/scultura.

Numerose le mostre personali e collettive dal 1993, nonché la pubblicazione di alcuni libri d'artista (da ricordare quelli delle edizioni PULCINOEFANTE a cura di Alberto Casiraghi. Di recente, nel 2001 AOSTACONTEMPORANEA gli dedica una mostra alla Torre del Lebbroso con catalogo a cura di Francesco Poli. Nel 2003 il Chiostro di Voltorre/Museo d'Arte Moderna della Provincia di Varese oltre a ospitare la sua personale lo include nella mostra 'Mutazioni - sogni e segni del XX secolo da De Chirico a De Maria', catalogo Mazzotta. Per il Consorzio di tutela del Lago di Varese realizza l'opera **taoteca**. Nel 2004 la Fondazione Torre Colombera (Varese) gli organizza una personale retrospettiva sulla **poesiaditerra** e una sua mostra itinerante tocca diversi centri del nord Italia tra i quali Venezia (Artlife). Nel 2005 è invitato dal curatore Claudio Rizzi nel progetto 'Metafore di Paesaggio' al Museo Parisi-Valle di Maccagno e al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Gazzoldo degli Ippoliti (Mantova). È autore dei premi per la rassegna 'Le strade del cinema'.

Vive e lavora a Châtillon.

associazione culturale parrellarte

associazione culturale artétroubles

fotografie giusto vaudagnotto

copertina - grafica oreste ferrando

progetti web paola ugliano

info: [www.parrellarte.com](http://www.parrellarte.com)

o r e s t e f e r r a n d o

p o e s i a d i t e r r a

a q u o g r a p h i e

a cura di **alessandro parrella**

comune di etroubles 1 rue de la tour

esposizione dal 16 luglio al 5 agosto 2006

orario: 15.30 - 19.30

vernissage 15 luglio ore 18.00





## AQUOGRAPHIE

Acqua tra segno purezza e parola

L'acqua nasce perfetta nella sua trasparente semplicità, crea un ambiente terso, ovattato dove possiamo immergerci e purificarci. È da questo incantesimo che vedo emergere le opere di Ferrando, scientemente lavorate dall'artista e rigenerate dal soffio vitale del suo estro.

L'acqua diventa così segno, immagine, grafia.  
Impronta di arcana memoria che si fa luce, parola, arte.

È sempre emozionante ammirare Oreste Ferrando nel suo studio mentre rielabora immagini e crea teche di circolare perfezione o altre dalla rigorosa forma quadrata che aggiungono un tocco di sacrale stabilità all'immagine, fino alle teche ovali, quell'uovo caos che schiudendosi genera nella nostra mente un universo di arte e emozione.

È un moderno "Luca Pacioli" che appare al mio cospetto, e come l'insigne matematico amico di Leonardo da Vinci, si muove guidato da un rigore che è culto, studio, impeto lirico, anamnesi di genio.

E l'artista, che nasce poeta per farsi successivamente rapire da espressioni artistiche che si fanno immagine e filosofia, ci regala lampi onirici di rara bellezza, destinati ad albergare a lungo dentro di noi.

Auspicio che questa esposizione fomenti in voi vividi sentimenti forieri di quella purificazione e rinascita di cui l'acqua è da sempre un simbolo.

Alessandro Parrella

